

## CORINTO: TESTIMONIARE NELLA FerialITÀ

### Invochiamo lo Spirito Santo

Ora ti supplichiamo, Spirito Santo,  
effondi in noi i tuoi doni vivificanti,  
e, ovunque saremo, ti renderemo testimonianza  
con franchezza, con le nostre stesse vite:  
nel tempo libero e nel lavoro,  
in parole, pensieri e in ogni nostro atteggiamento,  
di sera e di mattina, di giorno e di notte.  
Donaci la vera vita in questo mondo  
e in quello futuro ti glorificheremo  
con le nostre azioni e le nostre lodi,  
e ti magnificheremo con il Padre e con il Figlio:  
Trinità vivificante, gloria a te  
nei secoli dei secoli. Amen (da Liturgia Maronita [V-X sec.], *Sedro di Pentecoste*)

### Leggiamo il testo: Atti 18,1-11

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: "Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani". Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare. Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: "Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso". Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

### Riflettiamo con Papa Francesco

*"Proprio in questa epoca, e anche là dove sono un « piccolo gregge » (Lc 12,32), i discepoli del Signore sono chiamati a vivere come comunità che sia sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-16). Sono chiamati a dare testimonianza di una appartenenza evangelizzatrice in maniera sempre nuova. Non lasciamoci rubare la comunità!"*

(EVANGELII GAUDIUM, n. 92, pag. 76)